

Ma quale sostenibilità?

Sommario:

Costituito il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità	2
Delegazione di operatori indiani all'EIRE	2
Certificazione del calcestruzzo in India	3
XIII Congresso ASSOBETON	4
Semaforo verde per le Linee Guida per la certificazione delle caratteristiche energetiche dei prodotti per l'edilizia	4
Chi controlla se la marcatura «C'È»?	6
Guide applicative per la gestione della salute e sicurezza dei lavoratori	7
ICMQ ed EIRE 2008, un'alleanza per la qualità nel settore immobiliare	8
La certificazione dei «Capisquadra»	10
Risultati del IV Congresso ATECAP	11
Controllo tecnico finalizzato alla polizza indennitaria decennale postuma	12
Nuove certificazioni	14
Formazione	24

In quest'ultimo periodo non si fa che parlare, in tutti i consessi scientifici e di conseguenza su gran parte dei media, della sostenibilità in edilizia. Anche al recente EIRE, la fiera del Real Estate, la quasi totalità dei convegni trattava il tema della sostenibilità in edilizia, considerando aspetti di risparmio (energetico, risorsa idrica), di comfort abitativo (acustica, benessere termico) e anche di impatto sociale ed ambientale (raggiungibilità con mezzi pubblici, fruibilità degli spazi verdi). Non a caso la sostenibilità in edilizia è considerata una dei sei «lead market» dalla Commissione Europea quali linee strategiche di sviluppo per l'Europa nei prossimi anni. Ma come mai così tanto interesse? A nostro avviso perché il costruire sostenibile rappresenta il punto di incontro di molte parti interessate. In primo luogo per l'amministrazione pubblica che ha il dovere di tutelare la collettività e preservare al meglio l'ambiente. Per i promotori degli interventi immobiliari, soprattutto se di notevoli dimensioni, rappresenta un'efficace modalità per ottenere incentivi dalla pubblica amministrazione, vuoi di natura volumetrica o di finanziamento economico: alcune importanti realizzazioni non avrebbero ritorno economico senza incentivi e di conseguenza non sarebbero mai state prese in considerazione da operatori privati! Inoltre pubblicizzare l'intervento con l'attenzione dedicata all'ambiente e all'inserimento nel contesto sociale è un ottimo strumento di comunicazione, molte volte ripreso e amplificato da servizi televisivi o dalle riviste di settore. Non da ultimo l'acquirente dell'immobile è maggiormente attratto da un bene che consente risparmi nel futuro utilizzo, offre un notevole comfort interno e, anche per queste caratteristiche, è più facilmente commerciabile. Ma quali sono i modelli di sostenibilità ai quali fare riferimento? In questo momento in Italia si stanno affermando due schemi: LEED, di origine americana e diffuso a livello internazionale, e ITACA, ideato e promosso dalle regioni italiane. Entrambi i modelli perseguono gli stessi obiettivi e prendono in considerazione analoghi requisiti. ICMQ ha già aderito all'iniziativa per trasferire LEED in Italia ed è in grado di offrire servizi per la certificazione a coloro che fossero interessati. È intenzione di ICMQ adottare lo stesso atteggiamento anche nei confronti del protocollo ITACA: al momento però non sono ancora definite e chiare le modalità per rilasciare le certificazioni, i requisiti dei soggetti certificatori e a chi rivolgersi per ottenere l'abilitazione a certificare. Non appena questi aspetti saranno definiti, ICMQ si attiverà per offrire anche questo tipo di servizio. D'altronde è proprio il ruolo dell'organismo di certificazione quello di attestare la conformità ad una norma o a dei requisiti comunque specificati e riconosciuti dal mercato.



■ COSTITUITO IL COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'IMPARZIALITÀ

Nell'ottica di garantire l'imparzialità di comportamento e la trasparenza sul mercato, ICMQ ha costituito il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità.

Si tratta di un organo, previsto dalla nuova norma ISO/IEC 17021 per l'accreditamento degli organismi di certificazione, che opera in maniera indipendente per assistere la Direzione nello sviluppo delle proprie politiche, per raccogliere la percezione di tutte le parti interessate in merito al comportamento di ICMQ e per impedire che interessi di tipo commerciale mettano a rischio l'imparzialità nelle valutazioni.

Il Comitato ha la massima libertà di azione in quanto ha accesso a tutte le informazioni necessarie per svolgere il proprio compito e, nel caso ritenesse che le proprie indicazioni fossero disattese, ha in diritto di intraprendere azioni indipendenti come avvisare le autorità di controllo o l'ente di accreditamento.

La composizione del Comitato è tale da garantire la rappresentatività di tutte la par-

ti interessate: sono presenti rappresentanti delle associazioni di categoria che rappresentano le aziende certificate ed i loro clienti, organismi di controllo ed associazioni di consumatori.

La prima riunione si è tenuta il 23 giugno scorso, durante la quale sono state illustrate le regole generali che regolano il comportamento degli organismi di certificazione ed i compiti specifici del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità. È stato inoltre analizzato e discusso il documento di analisi della minacce all'imparzialità predisposto dalla Direzione di ICMQ sul quale sono state formulate alcune proposte di miglioramento.

È stato altresì confermato che ICMQ ha, da sempre, messo in atto comportamenti e modalità operative tali da garantire l'indipendenza e l'imparzialità nei processi decisionali sul rilascio delle certificazioni. L'istituzione di questo nuovo organo, previsto obbligatoriamente dalla nuova norma, non fa che rafforzare ulteriormente l'attenzione di ICMQ sui principali aspetti di rigore nell'attività certificativa.

■ Massimo Cassinari

■ DELEGAZIONE DI OPERATORI INDIANI ALL'EIRE (MILANO - GIUGNO 2008)



ICMQ India ha promosso, in collaborazione con l'Indo Italian Chamber of Commerce e il CREDAI (Federazione Indiana di Real Estate), una delegazione di operatori indiani del settore del Real Estate per partecipare all'EIRE (Expo Italia Real Estate) che si è svolto a Milano dal 10 al 13 giugno 2008.

Dodici le aziende partecipanti alla delegazione di cui sei con uno stand: *Goel Ganga* (Pune), *Parsvnath Group* (Delhi), *Raison Group* (Delhi), *RDB industries* (Kolkata), *Total Environment* (Bangalore), *Ultrahome* (Delhi).

L'obiettivo principale della delegazione è stata la presentazione di progetti (township, progetti residenziali, ecc.) da sottoporre a potenziali partner tecnologici e investitori italiani. La manifestazione è stata preceduta da una serata organizzata in collaborazione con lo Studio Legale Gianni, Origoni, Grippo & Partners alla quale hanno partecipato circa

una trentina di top manager della comunità finanziaria milanese (fondi, banche, investitori, ecc.) che hanno interesse nel settore Real Estate.

Il 12 giugno ICMQ India ha organizzato, all'interno dell'EIRE, un convegno dal titolo «*India: opportunità di investimento nel settore Real Estate*» il quale ha registrato una nutrita partecipazione di pubblico.

Nell'ambito del convegno è stato più volte confermato come l'India sia un paese che presenta margini di sviluppo nel settore immobiliare ancora ampiamente sopra la doppia cifra (+18%).

Nel corso della settimana ICMQ India ha anche organizzato numerosi incontri bilaterali con grandi studi di architettura, operatori del Real Estate e società di engineering.

Sotto il profilo tecnico tutti gli operatori hanno dimostrato grande interesse per le tecnologie che possono ridurre i tempi ciclo del processo costruttivo.

In particolare è emersa una grande richiesta di informazioni per il settore della prefabbricazione sia nell'ambito del commerciale (la rete distributiva in India è ancora ai primi passi) che residenziale.

Alcuni grandi operatori italiani hanno mostrato interesse verso i progetti presentati e hanno ritenuto indispensabile il ruolo di ICMQ India nello svolgimento di attività di ispezione sia in fase di verifica dei progetti che in fase di controllo tecnico di cantiere per dare maggiori garanzie di protezione a eventuali investimenti.

Ancora una volta dall'India arrivano messaggi di grande apertura nei confronti dell'industria italiana delle costruzioni e ICMQ India è pronto a svolgere un punto di riferimento per tutti coloro che fossero interessati ad avviare progetti in questa interessantissima area.

■ Cesare Saccani



Elenco dei membri della Delegazione Indiana a EIRE 2008

Aziende partecipanti	Città
Amrapali Group	Noida
Goel Ganga Group	Pune
Parsvnath Developers limited	New Delhi
Raison Group	New Delhi
RDB Industries Limited	Kolkata
Total Environment Building Systems	Bangalore
Abhilash Synergetic Constructions Pvt Ltd	Hyderabad
Hi Sea Solution	New Delhi
Orbital Realty	Pune
R.P. Real Estate Pvt Ltd	Bhopal
CREDAI – National Federation	New Delhi
CREDAI NCR	New Delhi

CERTIFICAZIONE DEL CALCESTRUZZO IN INDIA

Dopo l'accordo avvenuto lo scorso dicembre con l'Indian Concrete Institute e l'Indian Institute of Technology di Madras (considerata una delle più prestigiose università mondiali al pari del MIT e di Harvard) ICMQ India ha avviato lo sviluppo del sistema di certificazione per gli impianti di calcestruzzo.

Il primo passo del progetto è stato la realizzazione della Guida Applicativa ICMQ per l'interpretazione della norme ISO 9001 per la produzione e distribuzione di calcestruzzo.

A tal fine è stato formato un Core Team internazionale al quale hanno dato un loro contributo il prof. Gajanan Sabnis (Howard University e membro dell'American Association for Concrete), il prof. Ravinda Gettu (Presidente della facoltà di ingegneria civile all'IIT Chennai) e il prof. Jagadish Rangappa (Presidente dell'Indian Concrete Institute).

A questo gruppo ristretto è stato affian-

cato un Review Team costituito da una ventina di persone tra cui manager appartenenti a grandi imprese del calcestruzzo, docenti universitari e manager di imprese di costruzione. La funzione del Review Team è di verificare e validare la Guida Applicativa.

Nel mese di luglio comincia un progetto pilota per validare sul campo la nuova Guida Applicativa.

Al progetto hanno aderito 5 imprese da diverse città dell'India che si sottoporranno a un processo di valutazione entro il mese di settembre.

L'obiettivo è di lanciare lo schema di certificazione per il Calcestruzzo in occasione del Concrete Day (6 settembre 2008) e di effettuare un'importante campagna di sensibilizzazione sul mercato indiano.

ICMQ India diventa quindi un punto di riferimento anche per le imprese italiane che fossero interessate ad avviare partnership in questo promettente settore.

■ Cesare Saccani

■ XIII CONGRESSO ASSOBBETON



Nella magnifica cornice del Lago Maggiore, si è tenuto a Baveno lo scorso 22 e 23 maggio il XIII Congresso ASSOBBETON che ha avuto come tema centrale «*Il ruolo della prefabbricazione nella città del futuro*».

L'attenzione è stata rivolta alle soluzioni architettoniche e urbanistiche che possono essere adottate per sopperire alla minore flessibilità della prefabbricazione rispetto alla costruzione in opera, sfruttando però tutti i vantaggi in termini di prestazioni, sicurezza, qualità, rispetto dei tempi che gli elementi prefabbricati possono garantire.

Il convegno della seconda giornata, grazie anche alla qualificata partecipazione dei relatori, è stato particolarmente interessante e ricco di spunti di riflessione per delineare

le future strategie del settore.

La prima giornata è stata dedicata invece ad aspetti più contingenti e di immediato interesse per il settore, quali l'applicazione delle nuove Norme Tecniche, la Marcatura CE e il nuovo Decreto sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro. La partecipazione è stata particolarmente vivace su tutti questi temi. In particolare sul tema sicurezza, che prevede un forte inasprimento anche delle sanzioni penali per il datore di lavoro, è stato comunicato l'avvio del «Progetto Sicurezza» che l'associazione sta portando avanti con ICMQ, al fine di fornire un fattivo supporto alle aziende del settore. Gli interventi dei qualificati giuristi hanno reso chiaro che la certificazione del sistema di gestione della sicurezza in conformità alla norma OHSAS 18001 da parte di un organismo terzo e indipendente è un elemento chiave per poter essere esenti da responsabilità amministrative e penali.

■ Lorenzo Orsenigo

■ SEMAFORO VERDE PER LE LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE CARATTERISTICHE ENERGETICHE DEI PRODOTTI PER L'EDILIZIA

ICMQ, da sempre attento alle esigenze del mercato, ha da diversi anni disposto uno specifico schema di certificazione attraverso il quale il produttore può assolvere agli obblighi di legge previsti dal Decreto del Ministero Industria Commercio e Artigianato del 2 aprile 1998 (Decreto MICA).

ICMQ e ASSOBBETON, alcuni mesi or sono, hanno costituito un gruppo di lavoro per predisporre una Linea Guida per il calcolo della trasmittanza termica dei pannelli prefabbricati di calcestruzzo, ai sensi della norma UNI EN ISO 6946.

Ricordiamo infatti che dopo il ritiro della norma UNI 7357:1974, che forniva un metodo di calcolo del fabbisogno termico per il riscaldamento degli edifici, il riferimento normativo per il calcolo delle dispersioni termiche di un edificio è divenuta la norma UNI EN 12831:2006. Quest'ultima rimanda alla norma UNI EN ISO 6946 per il calcolo della trasmittanza termica di elementi opachi di

un edificio, categoria nella quale rientrano i pannelli di tamponamento prefabbricati.

Quest'ultima norma, la quale contiene definizioni e schemi di calcolo rispettivamente di difficile interpretazione e applicazione, può facilmente indurre il produttore ad effettuare in maniera errata il calcolo della trasmittanza termica dei pannelli.

Al fine di evitare ciò, le Linee Guida forniscono un approccio molto pratico corredato di numerosi esempi dove viene ampiamente descritto il principio di calcolo della norma UNI EN ISO 6946 «*Componenti ed elementi per edilizia - Resistenza termica e trasmittanza termica - Metodo di calcolo*» in funzione delle diverse tipologie di pannelli utilizzate allo scopo di isolamento termico:

- pannello alleggerito;
- pannello a taglio termico;
- pannello a taglio termico alleggerito;
- pannello areato;
- pannello ventilato.

In particolare vengono descritte le grandezze fisiche dipendenti dalla geometria del pannello prefabbricato e i principi che determinano lo scambio di calore tra due superfici

e volumi che si trovano a temperatura differente ad esempio la conduttività termica, la resistenza termica dei materiali, la trasmittanza termica, ecc...

Sono state inoltre evidenziate le principali problematiche che il produttore dovrà affrontare nel calcolo della trasmittanza termica nei vari tipi di pannelli prefabbricati.

A titolo di esempio, non esaustivo, riportiamo:

- individuazione della conduttività termica utile dei materiali;
- suddivisione del pannello in strati e sezioni;
- calcolo della trasmittanza.

In aggiunta è stato predisposto uno schema logico per favorire il produttore nell'implementazione corretta del proprio algoritmo di calcolo.

Infine è opportuno ricordare le modalità che ICMQ adotta per la Certificazione delle caratteristiche energetiche dei pannelli prefabbricati.

In breve ICMQ:

1. esamina la relazione di calcolo della trasmittanza nel rispetto delle normative vigenti effettuando valutazioni di congruità e di correttezza dei dati dichiarati dal produttore;

2. effettua una visita di valutazione presso ogni unità produttiva dell'Azienda richiedente ove si producano i pannelli oggetto di Certificazione. Tale verifica ha lo scopo di accertare che l'Azienda sia in possesso di un controllo di produzione di pannelli che rispetti le prescrizioni e le indicazioni contenute nella relazione di calcolo. Inoltre nel corso della visita viene verificato che l'Azienda attui tale controllo di produzione e che lo stesso sia definito nel manuale e nelle procedure aziendali, con specifico riferimento ai pannelli oggetto di certificazione e delle relative caratteristiche energetiche. Per le Aziende con Sistema Qualità certificato da ICMQ nell'attività di produzione di elementi prefabbricati o con Controllo di Produzione in Fabbrica ai fini della marcatura CE dei pannelli anch'esso certificato da ICMQ, sulla base degli esiti delle visite ispettive già effettuate, solitamente viene richiesta la sola validazione della relazione di calcolo;

3. rilascia infine il Certificato, un esempio del quale è riportato nella figura qui sotto.

■ Ugo Pannuti

ICMQ
ICMQ S.p.A. - Via De Castille, 10 - 20124 Milano - Tel. 02 7015081 - Fax 02 70150854

Certificazione di Prodotto

CERTIFICATO N° _____ CONTRATTO N° _____ DEL _____

AZIENDA _____ UNITÀ PRODUTTIVA _____

NOME AZIENDA _____ VIA _____
Via _____ CAP CITTÀ (PROVINCIA) _____

MARCHIO DI CONFORMITÀ CONFORME A ISO 9001

OGGETTO DEL CERTIFICATO
CERTIFICAZIONE DELLE CARATTERISTICHE ENERGETICHE DI
PANNELLI PREFABBRICATI DI CALCESTRUZZO

NORME DI RIFERIMENTO
DECRETO MIN. DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DEL 2 APRILE 1998
Regolamento Generale per la certificazione di prodotti di aziende operanti nel settore delle
costruzioni e dell'edilizia in genere - CP DOC 201
Regolamento Particolare per la certificazione delle caratteristiche energetiche di prodotti
per l'edilizia - CP DOC 211

TIPOLOGIE / MODELLI DI PANNELLI OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE ICMQ:

1. Pannelli alleggeriti orizzontali e verticali
2. Pannelli a taglio termico alleggeriti orizzontali e verticali
3. Pannelli a taglio termico orizzontali e verticali
4. Pannelli arcati orizzontali e verticali
5. Pannelli ventilati orizzontali e verticali

Il presente Certificato è costituito da due pagine, di cui
un allegato, e può essere riprodotto solo integralmente.

SINCERT
SISO N° 0114
SISO N° 0115
SISO N° 0116
SISO N° 0117
SISO N° 0118
SISO N° 0119

DATA DI RILASCIO _____ ICMQ S.p.A.

CP 4502 - 001 - 01/2004

Fac simile del Certificato di Prodotto.

■ CHI CONTROLLA SE LA MARCATURA «C'È»?



Sempre più spesso giungono ad ICMQ segnalazioni da parte degli operatori del settore di aziende che pur in possesso della certificazione del controllo di produzione non rispettano quanto previsto dal DPR 246/93 (e successive modifiche apportate al DPR 499/97).

È utile ricordare che questo decreto è il recepimento nazionale della Direttiva Prodotti da Costruzione (89/106/CEE) e quindi a tutti gli effetti è legge dello Stato italiano. In particolare molti sono i casi in cui viene disatteso l'art. 3 comma 2.

Esso stabilisce che spetta al fabbricante o al suo mandatario stabilito nel territorio comunitario assumere la responsabilità di apporre la marcatura CE sul prodotto stesso, su un'etichetta apposta sul prodotto, sul suo imballaggio o sui documenti commerciali che lo accompagnano.

Ancora oggi molti produttori di aggregati forniscono il loro prodotto senza nessun riferimento alla marcatura CE o con documentazione incompleta non rispettando di fatto la legge e prestando il fianco a possibili contenziosi con i propri clienti o a sanzioni da parte degli organi preposti al controllo del mercato.

Ma chi sono quest'ultimi? Sono, come spesso capita di sentire, gli Organismi Notificati? Assolutamente no. Ed è bene ribadirlo e sottolinearlo. Gli Organismi Notificati (N.B.) non hanno, né possono avere compiti di sorveglianza di mercato.

È molto chiaro a questo proposito l'art. 11 del DPR 246/93. Esso specifica che al fine di verificare la conformità dei prodotti da costruzione alle prescrizioni relative alla marcatura CE e all'applicazione del decreto stesso il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, il Ministero dell'Interno e il Ministero dei Lavori Pubblici, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, hanno facoltà di disporre verifiche e controlli, con spesa a carico del fabbricante o del suo mandatario, mediante i propri uffici centra-

li o periferici, eventualmente coadiuvati da istituti o dipartimenti universitari ovvero da altri enti o laboratori individuati con specifico decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministro dell'Interno ed il Ministro dei Lavori Pubblici. A tal fine è consentito alle persone incaricate:

- a)** l'accesso ai luoghi di fabbricazione, di immagazzinamento o di uso dei prodotti;
- b)** l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie all'accertamento;
- c)** il prelievo di campioni per l'esecuzione di esami e prove.

In particolare i prodotti che risultino non muniti del marchio di conformità CE o dell'attestato di conformità o del benestare tecnico europeo, o ne siano comunque privi devono essere immediatamente ritirati dal commercio e non possono essere incorporati o installati in edifici.

Ricapitolando quindi i N.B. non possono svolgere un ruolo di controllo della presenza della Marcatura CE sui prodotti o sui documenti di accompagnamento né della completezza e correttezza di tali informazioni. Tale compito spetta ai Ministeri competenti.

Prendiamo ad esempio il cosiddetto Sistema 2+. Quest'ultimo deve essere applicato a prodotti quali aggregati per uso strutturale, elementi prefabbricati strutturali di calcestruzzo, additivi, malte a prestazione per muratura, blocchi da muratura (categoria I). Il compito dell'Organismo Notificato è quello della valutazione iniziale dell'impianto e della verifica del controllo di produzione predisposto e attuato dal produttore. Se la valutazione è positiva il N.B. rilascia un certificato di controllo di produzione che attesta che il produttore ha effettuato i test iniziali sul prodotto e ha attivato un controllo di produzione secondo le prescrizioni della relativa Norma Armonizzata o più precisamente del relativo Annex ZA. Nessun compito è previsto, da parte dell'Organismo Notificato, per la verifica della Dichiarazione di conformità e delle relative etichette di Marcatura CE. Inoltre è opportuno ricordare che in fase di valutazione del controllo di produzione la dichiarazione di conformità e l'etichetta di marcatura CE formalmente non esistono ancora. Infatti il produttore è autorizzato a predisporre questi documenti solo dopo aver ricevuto il certificato di FPC e il relativo numero da parte del N.B.. Discorso analogo, sotto il profilo delle responsabilità, riguarda,

sempre relativamente al Sistema 2+, i Test Iniziali (ITT). In questo caso infatti all'Organismo Notificato compete esclusivamente di verificare che essi esistano, che riportino i riferimenti corretti delle norme metodologiche richiamate dalle norme armonizzate e che i risultati siano coerenti con quelli riscontrabili dal controllo di produzione. La respon-

sabilità dei valori dichiarati spetta quindi al fabbricante e la verifica della veridicità degli stessi è un problema di sorveglianza di mercato ed è demandato, quindi, ai Ministeri competenti.

■ *Roberto Garbuglio*

GUIDE APPLICATIVE PER LA GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il problema della sicurezza sul luogo di lavoro è sempre più di attualità, sia per l'attenzione dedicata dai media sia a seguito della pubblicazione del D.Lgs. 81/2008, il cosiddetto «Testo Unico per la Sicurezza».

Una delle novità sostanziali è l'art. 30 il quale afferma che l'efficace applicazione di un sistema di gestione conforme alla OHSAS 18001 esime dalle responsabilità previste dal D.Lgs. 231/01. In sostanza, l'applicazione di un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori mette al riparo il datore di lavoro da possibili conseguenze amministrative derivanti da un infortunio o da una malattia professionale. Sono inoltre previsti degli incentivi economici come lo sconto sui contributi INAIL.

Indipendentemente da quanto prevede la legge, il datore di lavoro che attua un Sistema di Gestione efficace ha la certezza di avere fatto tutto quanto possibile al fine di salvaguardare la salute e garantire la sicurezza dei propri lavoratori.

Al fine della verifica della reale applicazione e dell'efficacia del Sistema di Gestione, la semplice autovalutazione potrebbe, in linea di principio, essere sufficiente. In realtà il campo è tutto da esplorare in quanto, a causa della recente applicazione della norma, non è ancora disponibile alcuna casistica in giurisprudenza. Tuttavia solo l'intervento di un valutatore esterno ed esperto del settore, può garantire una reale verifica dell'efficacia di quanto attuato e consentire di mettere in luce spazi di miglioramento.

Una corretta progettazione di tutto il Sistema, basato sì sulla norma di riferimento, ma anche sulla condivisione delle esperienze di altri che nello stesso settore produttivo hanno affrontato i medesimi problemi,

consente di raggiungere prima e meglio il risultato desiderato.

Come Organismo di Certificazione specializzato nel settore delle costruzioni, ICMQ ha scelto di dare un sostegno alle aziende avviando un percorso già seguito con successo per i Sistemi di Gestione per la Qualità: la redazione di una serie di Guide Applicative specialistiche per le singole attività.

Scopo della Guida Applicativa è riprendere la norma di riferimento (la BS OHSAS 18001:2007 nel caso specifico) che è un documento generico in quanto applicabili a tutte le attività, e fornire una serie di indicazioni specialistiche su come interpretare alcuni punti o su come identificare specifici rischi, e valutare e ridurre i pericoli conseguenti.

Al fine di utilizzare appieno la lunga esperienza di ICMQ nel settore delle costruzioni e di garantire la rappresentatività di tutte le parti interessate, è stato istituito un gruppo di lavoro formato da ispettori, esperti tecnici e rappresentanti delle associazioni di categoria interessate.

Il gruppo di lavoro ha già iniziato la propria attività sviluppando una prima bozza di Guida Applicativa per il settore dei componenti strutturali prefabbricati, dal quale proviene una forte richiesta di un documento di questo tipo. Il documento analizza le situazioni specifiche del settore in relazione alla salute e sicurezza: solo per citare alcuni esempi la tesatura del trefoli, la vibrazione, le modalità di sollevamento dei manufatti, il montaggio in cantiere, e fornisce indicazioni per una gestione ottimale. Si tratta di problematiche specifiche che per aziende operanti in altri settori non esistono o vengono gestite diversamente.

Il lavoro proseguirà fino a coprire tutte le aree di attività in cui si riscontra sensibilità e interesse da parte delle aziende.

■ *Massimo Cassinari*

■ ICMQ ED EIRE 2008, UN'ALLEANZA PER LA QUALITÀ NEL SETTORE IMMOBILIARE



Si è svolta in Fiera di Milano Rho-Pero, dal 10 al 13 giugno, la manifestazione fieristica di EIRE, EXPO ITALIA REAL ESTATE 2008. Si tratta di una vetrina di successo ormai consolidato della «community» italiana e internazionale del Real Estate.

I numeri di EIRE descrivono, meglio di ogni altro discorso, le dimensioni ormai assunte dalla manifestazione, con:

- 37.000 mq di superficie espositiva;
- 380 espositori;
- 40 paesi esteri presenti;
- 20.000 operatori professionali;
- 100 tra convegni, seminari ed eventi;
- 500 giornalisti e operatori della stampa di settore accreditati.

Il respiro internazionale, e in particolare mediterraneo, mediorientale e dell'est Europa che connota la manifestazione, in continua crescita nelle ultime edizioni, è stato quest'anno testimoniato dall'arrivo di un numero sempre maggiore di delegazioni di operatori esteri, come ad esempio la delegazione indiana, la cui venuta in Italia è stata promossa da ICMQ India, società di recente costituitasi in India ad opera di ICMQ, per mettere al servizio anche del mercato immobiliare indiano, in rapidissima crescita in questo periodo, l'esperienza ormai più che ventennale di ICMQ, allo scopo di facilitare una crescita qualitativa dell'edilizia in quel grande Paese, oggi più che mai impegnato in una strada di forte sviluppo delle attività economiche.

Partecipando ad EIRE per il secondo anno consecutivo, ICMQ ha proposto, nel pomeriggio dell'11 giugno, il Convegno dal titolo «Edifici sostenibili: la certificazione per la

valorizzazione, la vendita e la prevenzione dei contenziosi nel settore immobiliare».

Si avverte infatti da tempo nel settore immobiliare l'esigenza di ottenere maggior trasparenza a riguardo della qualità dei beni oggetto di transazione e di investimento. Anche se ancora iniziale, come presenza all'interno del mercato, ed incompleta nell'ambito della legislazione nazionale, la Certificazione Energetica, insieme ad altre certificazioni di «sostenibilità» (come il risparmio di risorse idriche) o di «comfort» (come il benessere termico, acustico o luminoso percepiti all'interno dell'edificio) oggi disponibili sul mercato, hanno iniziato a dare qualche primo frutto di maggiore certezza a riguardo della qualità degli immobili certificati e perciò di diminuzione del rischio per l'investitore. Fino a qualche tempo fa, sarebbe risultato impensabile impostare un contenzioso riguardante il mancato rispetto dei requisiti acustici passivi di un edificio, arrivando, come si è arrivati, fino alla quantificazione in sede di giudizio di un valore corrispondente di risarcimento per la parte acquirente. Oggi esistono già sentenze in tal senso e la tendenza in corso riguardante i requisiti acustici potrebbe domani estendersi anche ai requisiti energetici, soprattutto se i soggetti certificatori interessati non rispondessero con omogeneità alle indispensabili doti di competenza, imparzialità e terzietà che la legge, oltre che la deontologia professionale, richiedono.

Nell'ambito degli obblighi di legge stabiliti dal D.Lgs. 311/06 già vigenti o di prossimo arrivo (Art. 6), sono ormai trascorse le prime due scadenze del 1° luglio 2007 e del 1° luglio 2008, in forza delle quali la certificazione energetica è ormai diventata obbligatoria anche per gli edifici esistenti inferiori ai 1000 m² (nel caso di compravendita dell'intero immobile, per gli edifici che vengano immessi sul mercato). Inoltre, sollecitati da incentivi già attuabili, ma soprattutto dalla «selezione naturale» verso l'alto del mercato, molti operatori del mercato immobiliare hanno scelto di valorizzare il patrimonio edilizio anche con strumenti volontari di certificazione, che apportino significativo valore aggiunto alla certificazione cogente.

Il convegno, al quale erano presenti oltre 150 persone, è stato introdotto e moderato da Guglielmo Pelliccioli, Direttore di Quotidiano Immobiliare. Sono intervenuti:

- Ing. Roberto Benaglia (*The Royal Bank of Scotland*);

PANORAMA

- Prof. ing. Luigi Burei (*Associazione Italiana Brokers di Assicurazione e Riassicurazione – AIBA*);
- Avv. Augusto Cirila (*Sinacta*);
- Ing. Emanuele Formenti (*Gruppo Addamiano*);
- Arch. Adolfo Pavesi (*Citylife*);
- Dott. Mario Zoccatelli (*Green Building Council Italia*);
- Ing. Alberto Lodi (*Responsabile Sistema Edificio ICMQ*).

Concludendo questa prima esperienza di convegno ICMQ nell'ambito di EIRE

2008, possiamo senz'altro dire che si è trattato di un'occasione di confronto assai utile ai «player» del settore sul tema dei vantaggi che le certificazioni di edificio, incluse le tendenze oggi esistenti al mondo riguardanti la certificazione della sostenibilità, possono apportare al sistema immobiliare nel suo complesso per la sua valorizzazione, la diminuzione dei rischi e l'affermarsi di un «costruire di qualità».

Gli atti del convegno sono disponibili sul sito di ICMQ (www.icmq.org).

■ Alberto Lodi



Alcuni momenti del Convegno di ICMQ nell'ambito di EIRE 2008.

Nella pagina a sinistra: uno scorcio dello stand di ICMQ.



■ LA CERTIFICAZIONE DEI «CAPISQUADRA»

Nel mercato italiano dei sistemi a secco, comunemente denominato «cartongesso», oggi si sta delineando una nuova tendenza, quella cioè di diffondere in modo massiccio la tecnologia del «secco» anche nel settore residenziale.

Questa tecnologia è infatti storicamente legata a particolari settori quali ad esempio ospedali, centri commerciali, strutture per lo spettacolo ed edifici pubblici in genere.

Ora però anche nell'edilizia residenziale privata questi sistemi stanno diventando molto competitivi rispetto a quelli tradizionali in muratura, soprattutto in termini di isolamento termico, acustico e di protezione passiva dall'incendio, prestazioni che si ottengono solo attraverso una approfondita conoscenza delle tecniche di posa. A tal fine la certificazione delle competenze consente di dimostrare al cliente che si possiedono le conoscenze e le abilità necessarie ad una corretta posa.

Partendo dal presupposto che la posa avviene sempre con squadre di almeno tre/quattro operatori, si rende necessario dimostrare che la persona che sovrintende la squadra (il «caposquadra») abbia non solo le conoscenze tecniche dei sistemi di posa, ma anche la capacità di coordinare e gestire la squadra stessa, così da portare a compimento il lavoro nel più breve tempo e con la maggiore qualità possibile, evitando conflitti e situazioni di crisi che possono sorgere fra gli operai.

Lo scorso 16 giugno ICMQ ha svolto, presso la scuola di posa KNAUF di Rozzano (MI), un esame pilota per la certificazione del personale nella «Gestione e coordinamento di squadre di posa». Si tratta di una certificazione che si discosta dallo standard, in quanto vengono valutate non tanto le abilità tecniche, quanto le competenze relative alla gestione delle risorse umane.

Vengono infatti esaminate le capacità di analisi, di decisione, di comunicazione, di collaborazione, di guida e coordinamento a valle di un esame che si compone di una parte scritta (questionario a risposta multipla), di un lavoro di gruppo e di un colloquio finale individuale con l'esaminatore. Questa procedura si è poi consolidata nei successivi esami svolti nelle scuole di Napoli e Pisa.

Si è concluso inoltre anche l'iter di certificazione (già anticipato nel precedente Notiziario n. 49) per 25 candidati per l'attività di «Tecnico per la manutenzione e decorazione di superfici architettoniche negli edifici storici» a seguito di un corso professionale della durata di 32 ore organizzato e promosso da Confartigianato Venezia con il patrocinio del Comune e della Sovrintendenza B.A.P.P.S.A.E. L'esame ICMQ si è svolto il 6 giugno scorso ed è stato effettuato dal Prof. Biscontin dell'Università Cà Foscari presso la scuola di posa del Colorificio San Marco a Marcon (VE). I candidati hanno dovuto sostenere una prova scritta ed un colloquio orale su temi del degrado delle superfici, del ripristino di murature e strutture in calcestruzzo ammalorate oltre che sui principi del restauro in genere.

■ Giuseppe Mangiagalli



Una fase della prova di gruppo per la certificazione del «caposquadra»



La prova orale tenuta dal Prof. Biscontin dell'Università Cà Foscari di Venezia per la certificazione dei tecnici nella manutenzione e decorazione per edifici storici

RISULTATI DEL IV CONGRESSO ATECAP



Anche quest'anno i risultati del IV Congresso dell'ATECAP, in termini di presenze e varietà di argomenti trattati, hanno confermato l'interesse sempre più crescente tra gli addetti ai lavori per un incontro di approfondimento tecnico e di confronto sui temi di maggiore attualità.

Lo scenario del mercato del calcestruzzo in Italia è stato rappresentato attraverso una serie di seminari tecnico informativi riportando dati sulla sua crescita, sulla qualificazione degli operatori e sugli attuali livelli di sicurezza. Su questo punto, in special modo, notevole interesse ha dimostrato la partecipazione del numeroso pubblico agli incontri dedicati alle tematiche inerenti la sicurezza nei cantieri, soprattutto alla luce delle novità introdotte con il Nuovo Testo Unico sulla Sicurezza. Chiari infatti i riferimenti nello stesso all'ormai nota normativa OHSAS 18001 quale strumento aziendale per il pieno rispetto della normativa vigente ed il conseguente esonero dalle sanzioni amministrative connesse. L'obiettivo dell'incontro sul tema svoltosi nel congresso in questione, era quello di informare gli addetti ai lavori sulle diverse iniziative promosse o sostenute dalle istituzioni per consentire la fruibilità in capo agli operatori di settore di tutte le informazioni necessarie ad una corretta gestione dei fattori di rischio inerenti la propria attività. Un progetto sicurezza di «formazione in cantiere» è in fase di valutazione all'interno della stessa organizzazione di ATECAP e potrà svilupparsi nei prossimi mesi in coordinamento con gli organi statali preposti ed enti di certificazione interessati, tra cui ICMQ.

Circa l'andamento del mercato poi, i dati forniti in occasione del congresso hanno evidenziato senza troppi giri di parole uno scenario per alcuni aspetti non proprio confortante. Certamente la congiuntura economica degli ultimi anni rappresenta una delle cause principali, anche se da una analisi più appro-

fondita si evince che è la stessa domanda di fornitura di calcestruzzo ad essere nettamente inferiore rispetto al passato o alla media Europea. Certamente le scelte politiche del governo degli ultimi anni in tema di sviluppo urbano residenziale e infrastrutturale non hanno favorito il mercato del calcestruzzo. E ciò, nonostante la capacità produttiva dell'industria del calcestruzzo italiana, con i suoi 25.000 addetti del settore, abbia tutte le potenzialità per garantire un'adequata produzione per le piccole grandi opere.

In occasione della chiusura dei lavori del Congresso, il presidente dell'ATECAP, Fabio Biasuzzi, ha lanciato agli operatori del settore un importante monito al rispetto delle normative. In primis ha sottolineato l'evidenza di una situazione di non perfetta applicazione delle regole che presiedono la produzione, fornitura e posa in opera del calcestruzzo. Ciò dato soprattutto dalla non completa conoscenza delle norme di riferimento, non solo in capo agli operatori direttamente interessati, ma anche ai progettisti e direttori lavori coinvolti nella filiera produttiva.

Da qui, un impulso forte all'associazione che rappresenta, nel farsi carico degli oneri relativi alla diffusione della cultura del rispetto delle regole al fine di qualificare meglio non solo il prodotto finale ma anche e soprattutto le stessa gestione del processo più ampio di fornitura del calcestruzzo. Un riferimento imprescindibile a questo punto è stato fatto all'operato dei soggetti preposti al controllo di tali attività.

Come ormai a tutti noto, è già in vigore l'obbligo introdotto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni nella loro ultima versione del 14/01/08, in merito alla certificazione del Controllo di Produzione in Fabbrica del Calcestruzzo (FPC). A tale obbligo, corrisponde poi quello in capo al Direttore Lavori di richiedere ed ottenere ad ogni fornitura in cantiere il relativo certificato, rilasciato da un Organismo abilitato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici presso il Ministero, che attesti la conformità del prodotto alla normativa di riferimento.

Proprio in relazione a quest'ultimo punto, il presidente Biasuzzi, ha rimarcato senza mezzi termini l'importanza di un comportamento rigoroso in capo all'Ente di Certificazione, al fine di evitare il rischio che il rilascio della certificazione diventi un fatto meramente formale privo di contenuto. Un esplicito invito pertanto, rivolto a tutti gli

operatori interessati, a segnalare comportamenti «non del tutto rigorosi» da parte di detti Enti di certificazione nel rispetto delle regole di riferimento.

Evidentemente, tale monito pone l'obiettivo di innalzare lo standard qualitativo di detti controlli, mettendo in risalto agli operatori del settore quegli Organismi di Certi-

ficazione che svolgono le loro funzioni nel pieno rispetto delle «regole del gioco», per garantire in tal modo il raggiungimento degli standard qualitativi stabiliti.

■ *Daniele Torsello*

■ CONTROLLO TECNICO FINALIZZATO ALLA POLIZZA INDENNITARIA DECENNALE POSTUMA

La Legge delega n. 210 del 2 agosto 2004 e il decreto legislativo n. 122 del 20 giugno 2005 hanno introdotto l'obbligo per il costruttore di stipulare una polizza indennitaria decennale a beneficio dell'acquirente, a copertura dei danni derivanti da rovina totale o parziale o gravi difetti costruttivi manifestatisi successivamente alla stipula del contratto di compravendita.

Il servizio offerto da ICMQ è finalizzato all'emissione di un parere tecnico per il successivo rilascio della polizza assicurativa e si articola in due fasi, una relativa alla verifica del progetto e l'altra al controllo delle opere in corso di esecuzione.

Le verifiche effettuate da ICMQ a seguito del controllo tecnico vengono registrate nei seguenti documenti:

- **Verbale di visita in cantiere**

A conclusione di ogni visita in cantiere ICMQ emette un verbale di visita nel quale viene descritto brevemente lo stato del cantiere, le lavorazioni in corso oggetto dell'ispezione e vengono riportate le non conformità per le quali è necessario un intervento immediato.

- **Rapporto di Ispezione Intermedio**

L'attività di verifica svolta da ICMQ sia sulla documentazione progettuale che in corso d'opera viene riportata e descritta in più Rapporti di ispezione intermedi.

- **Rapporto di Ispezione Finale**

È il documento che riporta tutte le non conformità riscontrate durante l'iter di verifica ed attesta, dopo che tutte le non conformità sono state risolte, che il progetto è corretto e l'opera risponde al progetto e rispetta la buona pratica esecutiva.

■ *Lilia Pinco*

Rapporto n. xxxx/08/ISP

 **ICMQ**

**RAPPORTO DI CONTROLLO INTERMEDIO
DI PROGETTO ED ESECUZIONE**

Oggetto ispezione: _____

Cliente: _____

Cantiere: _____

Codice pratica: _____

Data emissione documento: _____

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Apiente cliente.

SINCERT
SISTEMI INFORMATIVI CERTIFICATI

SGO N° 011A
SDA N° 012D
PRD N° 011B
SGO N° 007F
RSP N° 007E
DAP N° 002H

Memorandum di verifica del cantiere
approvato da SGO, SDA, PRD, RSP e DAP
M.A. n° per gli interventi di manutenzione SGO,
SDA e PRD

IS MOD 37 - 15/01/06

Pagina 1 di 9

ICMQ S.p.A.
VIA DE CASTELLIA, 10
20124 MILANO

Qui sopra e nella pagina seguente: Fac simile del Rapporto di controllo intermedio.

1 ESECUZIONE CONTROLLO TECNICO IN CANTIERE

Controllo tecnico in cantiere in data

Persone intervenute: ispettore ICMQ
Responsabile Azienda

Cod1	Cod2	Cod3	Lavorazione	Caratteristica da controllare	Note ed osservazioni	valutazione
100	2	17	Scavi	Caratteristiche del terreno	Si è verificata la conformità del terreno con quanto riportato nella relazione geologica –pal. "F"	C
100	2	19	Scavi	Scavi a sezione obbligata	Verificate le dimensioni e le quote dei plinti 4b' e 5b' (vedi foto n. 1)	C
200	1	1	Fondazioni	Getto del magrone	Richiesta indicazione grafica delle quote altimetriche	NCI
				Getto del magrone	Si richiedono documenti di fornitura del cls utilizzato	NCI
200	1	3	Fondazioni	Assemblaggio gabbia di armatura a piè d'opera	Verificato l'assemblaggio e le legature dell'armatura del plinto tipo E. (vd fto 2) Il numero dei ferri superiori nelle due direzioni risulta invertito rispetto a quanto riportato nell'elaborato grafico tav. 4 Il rappresentante dell'impresa informa l'ispettore dell'esistenza di un errore grafico da parte del calcolatore. Si richiede correzione elaborato	NCM
200	2	5	Strutture in elevazione in c.a.	Assemblaggio gabbie di armatura a piè d'opera	Verificate le gabbie dei pilastri relative al blocco A. Riscontrata conformità con l'elaborato <i>verifica dei pilastri</i> relativamente ai ferri longitudinali ed al passo centrale delle staffe dei pilastri. Riscontrata non conformità all'estremità della gabbia dei pilastri in quanto le staffe non risultano infittite, così come indicato nell'elaborato <i>verifica dei pilastri</i> . (vd foto 3) Si richiede integrazione delle staffe in modo da rendere il <i>passo</i> conforme a quanto previsto	NCI

■ **FORMAZIONE: PROGRAMMA
SETTEMBRE-DICEMBRE 2008**

Sintetizziamo il calendario dei corsi e seminari programmati fino a dicembre 2008. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.

Per informazioni contattare ICMQ SpA (tel. 02 7015081; www.icmq.it).

Per iscrizioni è necessario contattare Sinergie Moderne Network (e-mail: icmq.corsi@virgilio.it; fax 045 8352138 oppure 045 8020203).

**La legislazione ambientale:
la gestione dei rifiuti**

17/09/2008

**Controllo dei materiali e della produzione
alla luce dell'ultima versione delle norme
tecniche per le costruzioni**

26/09/2008

**La certificazione dei sistemi di gestione
della sicurezza e della salute sul lavoro
secondo la norma OHSAS 18001**

29-30/09/2008

**Le implicazioni della nuova normativa
sugli elementi prefabbricati per ponti.
Marcatura CE secondo EN 15050**

01/10/2008

**Valutatori interni di Sistema Qualità
Secondo la norma UNI EN ISO 19011**

06-07/10/2008

**Marcatura CE: come effettuare acquisti
«sicuri»**

8/10/2008

**Marcatura CE dei conglomerati bituminosi
(in collaborazione con SITEB)**

30/10/2008

**Marcatura CE degli elementi prefabbricati
strutturali di calcestruzzo**

06/11/2008

**Calcolo della trasmittanza di pareti
prefabbricate ai fini della certificazione
delle caratteristiche energetiche di
prodotti per la costruzione**

12/11/2008

Marcatura CE: legno strutturale

18/11/2008

**Il controllo dei materiali e della
produzione nei centri di trasformazione
acciaio alla luce dell'ultima versione delle
norme tecniche per le costruzioni**

19/11/2008

**Marcatura CE e il contenzioso: le
responsabilità del produttore, la corretta
stesura della dichiarazione di conformità
e dell'etichetta di Marcatura CE**

27/11/2008

**ISO 9001 nelle imprese di costruzione:
La gestione dei processi e la
documentazione del Sistema Qualità**

02/12/2008

Poste Italiane SpA spedizione
in A.P. - 70% - DR Verona
IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI VERONA
CMP DETENTORE DEL CONTO PER LA
RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ notizie

Via G. De Castilia, 10 · 20124 Milano
tel. 02 7015 081 · fax 02 7015 0854
e-mail: icmq@icmq.org · <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: Cierre Grafica · Via Ferrari, 5
37066 Sommacampagna (VR)
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 Settembre 1995